

ROMA: ovvero quale “sviluppo delle forze produttive materiali”?

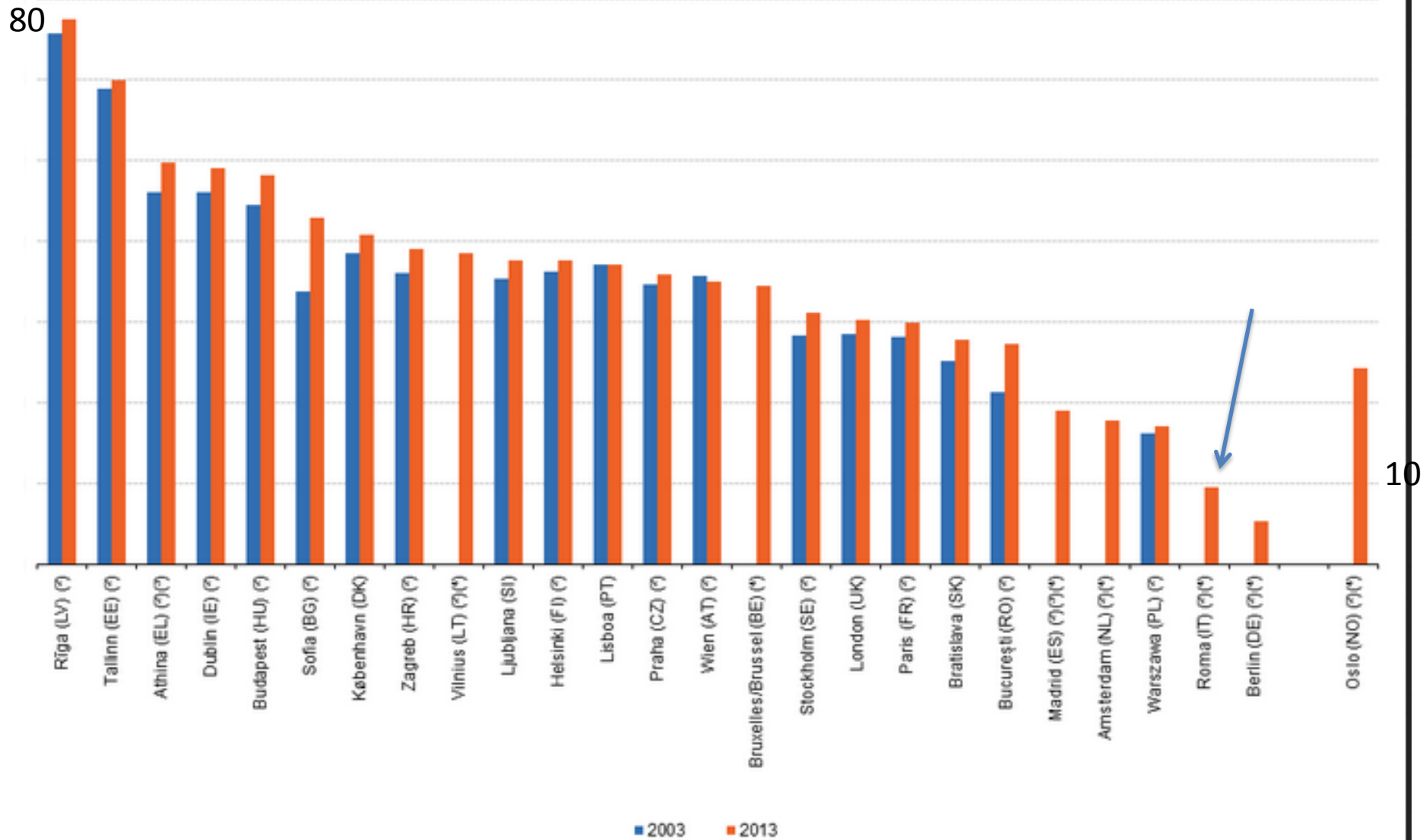
Traccia per una discussione

Alfredo Macchiati

Qualche evidenza

1. Un basso contributo al PIL nazionale (pur tenendo conto della bassa concentrazione della popolazione) 10% del PIL nazionale.
2. Relativamente poco competitiva nel turismo
3. Il disagio sociale è forte testimoniato dalla bassa house affordability
4. L'emigrazione pesa relativamente di più tra le forze lavoro.

1. PESO DELLA CAPITALE SUL GDP NAZIONALE



iprus, Luxembourg and Malta: not applicable.

112 instead of 2013.

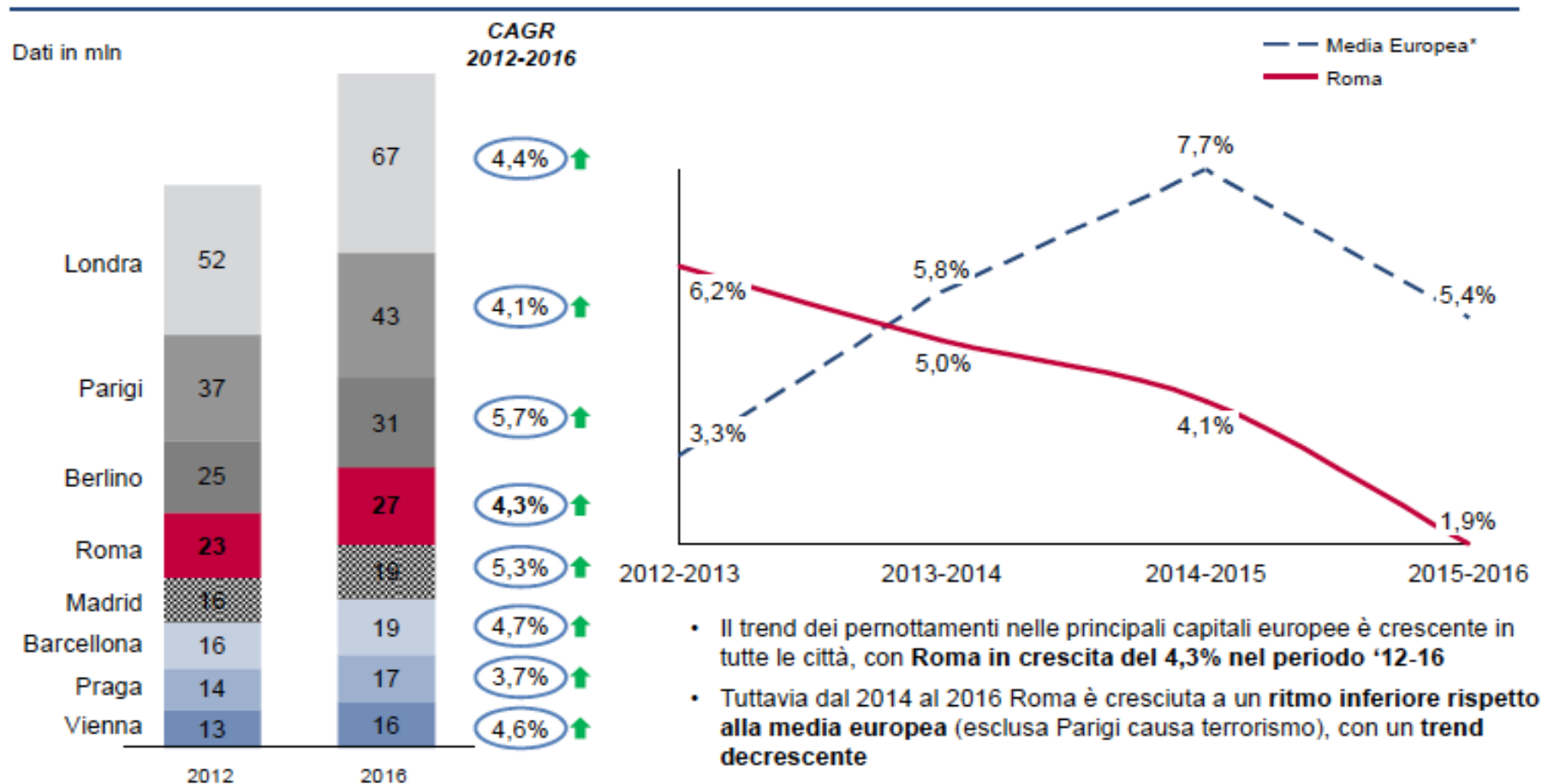
112: provisional.

103: not available.

2.

Nonostante le potenzialità nel turismo Roma si posiziona al 4° posto (dietro Berlino) come numero di pernottamenti, con un trend di crescita che risulta però in rallentamento, a differenza della media europea

Totale pernottamenti

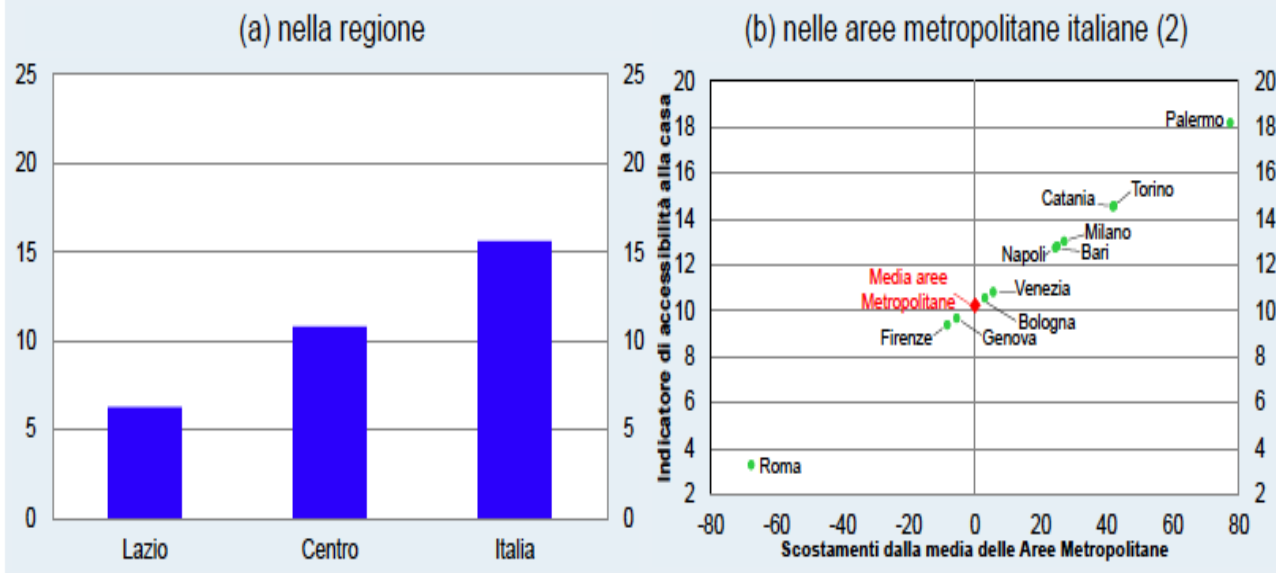


Fonte: Elaborazioni Assoconsult su dati ECM (www.europeancitiesmarketing.com)

* Per il calcolo della media europea sono considerate le seguenti città: Londra, Berlino, Madrid, Barcellona, Praga e Vienna (non considerata Parigi per andamento anomalo causa terrorismo)

3.

L'accessibilità della casa attraverso un mutuo (*Housing Affordability Index*) (1) (valori percentuali)



Fonte: *Rilevazione analitica dei tassi d'interesse*, OMI, *Il Consulente Immobiliare*, Istat, Istituto Tagliacarne-Unioncamere, Prometeia e Banca d'Italia. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Un valore più elevato dell'indice indica una maggiore capacità di accesso all'acquisto di un appartamento standard con mutuo da parte della famiglia media. I dati del reddito disponibile familiare sono stimati. – (2) Sono state prese in considerazione le 11 aree metropolitane con una popolazione di almeno 500.000 abitanti nell'insieme dei comuni aggregati secondo la metodologia OCSE – Commissione Europea. Nelle aree metropolitane del quadrante di destra (sinistra) le famiglie presentano una migliore (peggiore) capacità di accesso al mercato immobiliare rispetto alla media. Scostamenti positivi (negativi) in percentuale della media indicano condizioni di accesso relativamente più favorevoli (sfavorevoli).

4. L'occupazione degli immigrati

In base ai dati Istat della *Rilevazione sulle forze di lavoro*, nella media del triennio 2013-2015 gli stranieri rappresentavano il 13,7 per cento degli occupati nel Lazio (10,2 nella media nazionale). Il loro tasso di occupazione è stato del 64,3 per cento, 6,8 punti più alto di quello degli occupati italiani residenti in regione.

Rispetto ai residenti italiani, gli immigrati sono maggiormente impiegati in settori e mansioni a bassa qualificazione professionale; tra il 2009 e il 2015, i loro salari sono risultati in media di quasi il 10 per cento inferiori.

LE FORZE MATERIALI DELLO SVILUPPO A ROMA

Due forze:

- ✓ I contributi pubblici che risalgono agli anni 50 (legge del 1953 e poi del 1962). Poi gli interventi per Roma capitale, poi il Giubileo.
- ✓ L'edilizia e la rendita immobiliare sostenuti dal credito (almeno fino all'assorbimento della banca di Roma da parte di Unicredit)

LE FORZE MATERIALI DELLO SVILUPPO A ROMA (II)

- ✓ Il tentativo di saldare queste due forze in chiave di modernizzazione: Rutelli- Veltroni (con le opportune differenze). I limiti di quell'esperienza.
- ✓ Il sostanziale fallimento dell'obiettivo di ridurre il disagio sociale (solo conseguenza della crisi ?)
- ✓ Nessun nuovo soggetto imprenditoriale

QUALI PROSPETTIVE PER IL FUTURO?

E' riproponibile uno sviluppo basato sui contributi pubblici, saldato con le forze tradizionali ?

Su quali settori si può puntare per essere competitivi rispetto alle altre grandi città europee ?

Quale disegno di mercato per sostenere lo sviluppo infrastrutturale e dei servizi pubblici ?